



RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 24 - anno 94
16 Giugno 2025

Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997

CAROLINA REY &
ALESSANDRO GRECO

BUONGIORNO ESTATE

© Gullerri Fezzari

SOMMARIO

N. 24
16 GIUGNO 2025



ALESSANDRO GRECO
E CAROLINA REY

La coppia di conduttori è al timone di “Unomattina Estate”, storico contenitore di Rai 1. Dal lunedì al venerdì alle 8.35

4

MANUELA MORENO

Da lunedì 16 giugno in prima serata su Rai 3 la giornalista torna alla conduzione di “Filorosso”. L'intervista del RadiocorriereTv

10

PREMIO BIAGIO
AGNES

Presentazione della XVII edizione in onda martedì 1 luglio in seconda serata su Rai 1

8

CODICE. LA VITA
È DIGITALE

Il programma di Barbara Carfagna riparte dall'Al. Da venerdì 20 giugno in seconda serata su Rai 1

14

GIANRICO
CAROFIGLIO

Lo scrittore conduttore di “Dilemmi”, la domenica in seconda serata su Rai 3, parla al RadiocorriereTv della forza e della bellezza del confronto

16

AGORA' ESTATE

Da lunedì 16 giugno alle ore 8.00 torna l'appuntamento informativo del mattino di Rai 3 condotto da Giulia Di Stefano con Marco Carrara

20

IL MONDO CON GLI
OCCHI DI OVERLAND

Da Haiti alle Filippine, dalle Isole Svalbard al Nepal. Giovedì 19 giugno, in seconda serata su Rai 1, parte la nuova avventura del docu-travel prodotto da Rai Cultura

22

LINEA VERDE SENTIERI

Sabato 21 giugno alle 12.30 su Rai 1 torna il programma condotto da Giulia Capocchi e Lino Zani per un viaggio estivo che prenderà il via dall'Umbria

24

GENERAZIONE
BELLEZZA

Un viaggio in giro per l'Italia alla scoperta di azioni virtuose e replicabili. Scritto e condotto da Emilio Casalini da lunedì 16 giugno alle 20.15 su Rai 3

26

NINO BENVENUTI. UNA
LEGGENDA ITALIANA

Venerdì 20 giugno su Rai 2 la storia e le imprese del pugile recentemente scomparso

28

VESPUCCI, IL VIAGGIO
PIU' LUNGO

A bordo della nave più bella mai costruita. In onda sulla Rai, è una produzione Palomar in collaborazione con Rai Fiction

30

PET ANATOMY

Il coraggio di chi cura e l'amore di chi aspetta, il rapporto speciale tra uomo e animale. In esclusiva su RaiPlay

32

INSIDE

Sogni e passioni trasformati in successi. Già disponibile su RaiPlay Sound, dal 20 giugno su RaiPlay i primi cinque episodi

34

BASTA UN PLAY

La Rai si racconta in digitale

36

MUSICULTURA

Il grande palcoscenico della musica d'autore. Countdown per le fasi finali della XXXVI edizione della manifestazione in programma a Macerata

38

PLOT MACHINE

Anteprima della puntata in onda su Rai Radio 1

40

MUSICA

Marracash parte per un nuovo tour che unisce musica, introspezione e spettacolo in un'esperienza live che si preannuncia senza precedenti

42

RAI LIBRI

“Un'altra specie di morti”, il nuovo romanzo di Massimo Pietroselli, prima indagine della serie ambientata nella Questura del Regno d'Italia

44



LE STORIE DIETRO
LE STORIE

Quel che si cela dietro una storia letteraria

46



CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

48

RAI RAGAZZI

Mystery Lane. La serie, in onda dal lunedì al venerdì alle ore 16.00 su Rai Gulp

52

LE CLASSIFICHE
DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

54

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

56



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 24 - anno 94
16 giugno 2025

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Viale Giuseppe Mazzini 14
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.ufficiostampa.rai.it

Collaborano
Laura Costantini
Cinzia Geromino
Tiziana Iannarelli
Vanessa Penelope
Somalvico



RadiocorriereTv



RadiocorriereTv



radiocorrieretv

TUTTI I PROGRAMMI
SONO DISPONIBILI SU



TOP
TEN



I 10 BRANI ITALIANI
PIÙ ASCOLTATI
DELLA SETTIMANA



OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00
E IN REPLICA ALLE 23.00 SU

Rai Radio
Tutta Italiana

ESTATE, IL TEMPO DELLA VICINANZA ANCHE IN TV

Da giugno a settembre “UnoMattina Estate” è un punto fermo del palinsesto di Rai 1, dal lunedì al venerdì dalle 8.35. Un mix di attualità, cronaca, cultura, salute e leggerezza, pensato per accompagnare gli italiani nei mesi più caldi dell’anno. A guidare la nuova edizione del programma, Alessandro Greco e Carolina Rey

ALESSANDRO GRECO

Com’è iniziata la sua estate in televisione? Prime sensazioni a caldo?

L’anno scorso c’è stato, com’è naturale, un periodo iniziale di ambientamento e adattamento. Un primo assestamento. Quest’anno, invece, mi sono reintegrato immediatamente. È stato come tornare a casa. Tutto è partito con grande energia ed entusiasmo. Con me c’è Carolina Rey, con la quale c’è stato da subito un bel feeling. Ci hanno detto che già dalla prima puntata sembrava che stessimo lavorando insieme da tempo. Questa sensazione di condivisione si è notata non solo in termini qualitativi ma anche di risultati, di ascolti.

Per lei, l’estate è sinonimo di...

Innanzitutto di opportunità: un tempo prezioso da condividere, che sia stando a casa, oppure andando da qualche parte. È il tempo della famiglia, in senso stretto e anche più allargato: le persone con cui si creano legami così forti da diventare “famiglia”. È anche, però, un periodo lavorativamente molto propizio. Al di là della conduzione di “UnoMattina Estate”, per me questa stagione è sempre stata un momento di grande attività professionale. Vengo dal mondo degli spettacoli itineranti, delle piazze, delle feste popolari: e proprio nei luoghi di villeggiatura, da dopo Pasqua fino a settembre-ottobre, c’è sempre stato un picco di richieste e quindi più occasioni di lavoro.

Quando ha del tempo libero, che tipo di vacanziera è? Preferisce il relax o l’avventura on the road?

Decisamente relax! Sono un vacanziera tranquillo e in famiglia siamo tutti così. Mia moglie è perfettamente in linea con questo stile (sorride). Le nostre vacanze preferite? Quelle all’insegna del benessere. Che siano luoghi naturali, come le terme, o strutture attrezzate, cerchiamo una vacanza che ci rigeneri. Amiamo il mare, la mia città d’origine è Taranto, per partire evitiamo i momenti di maggiore affluenza.

Quanto è importante la compagnia della televisione nei mesi estivi?

È un tema a cui tengo molto. Ci sono momenti dell’anno in cui la solitudine riesce a essere ancora più dolorosa, penso alle festività natalizie o pasquali, o appunto all’estate. Offrire compagnia, regalare leggerezza, un sorriso, informazioni utili, consigli, ma anche

far viaggiare idealmente chi ci guarda... tutto questo è un privilegio. È il pilastro su cui si fonda il mio approccio al programma.

In che modo riuscite a coniugare leggerezza e informazione utile?

Prima di tutto con il grande lavoro della redazione. Ogni giorno abbiamo l'appoggio costante della vicedirettrice del Daytime Elsa Di Gati, figura competente e fondamentale. Anche se il nostro non è un programma giornalistico in senso stretto, trattiamo informazione, cronaca, attualità e l'esperienza di Elsa è un punto fermo. C'è poi un team affiatato di collaboratori e autori, ciascuno con responsabilità e spazi ben definiti. Tra le figure chiave, cito con piacere Gianfranco Scancarello, il capo progetto, e Paola Miletich, che segue cronaca e attualità. Grazie a loro abbiamo tutti gli strumenti per affrontare ogni argomento, dal più leggero al più delicato. La capacità di passare da un registro all'altro? È una combinazione di carattere, sensibilità, mestiere. E fa parte della nostra responsabilità come conduttori.

C'è un momento della diretta che la sorprende particolarmente?

Ci sono momenti che mi toccano ogni giorno, in particolare le buone notizie. Purtroppo, siamo costantemente travolti da un flusso di notizie drammatiche — che fanno parte della realtà, certo — ma che a volte sembrano oscurare tutto il resto. Credo che ci siano tantissime cose belle che meritano attenzione: associazioni, iniziative, persone di buona volontà che ogni giorno costruiscono qualcosa di positivo. Quando vedo che il pubblico reagisce, si emoziona, si riconosce in quelle storie... ecco, quello mi sorprende. È uno stupore che voglio continuare ad avere. E mi ricorda che, nonostante tutto, il bene è destinato a vincere, anche quando il male fa più rumore.

Qual è il suo rito del mattino, prima di andare in onda?

Il mio rituale è semplice ma importantissimo: faccio il giro dei corridoi, vado a salutare tutti. È un modo per dire "buongiorno", ma anche per creare un clima disteso, magari con una battuta, una risata, uno scherzo. Anche se poi, poco dopo, dobbiamo affrontare temi importanti o complessi, questo spirito condiviso fa la differenza. C'è tanta gente che lavora ogni giorno alla riuscita del programma e mi piacerebbe che il pubblico potesse vedere quante persone sono coinvolte. Il clima che si crea è uno degli ingredienti segreti della nostra diretta.

CAROLINA REY

Quali sono state le emozioni nel debuttare in un programma storico e così popolare?

Sin dal primo momento, la sensazione è stata quella di conoscere già lo studio e il programma. Forse perché è un format storico che ho sempre seguito come spettatrice. Mi sono sentita molto serena, anche il primo giorno, nell'approccio a questa macchina così importante, che richiede grande attenzione e rispetto. È fondamentale comprendere che è il conduttore ad adattarsi al format, e non viceversa.



Come ha vissuto la preparazione per questo nuovo incarico?

È stato tutto molto immediato e veloce. Più che una preparazione preliminare, ho un lavoro quotidiano di studio per ciò che succederà il giorno successivo. Il programma affronta argomenti leggeri ma anche temi strutturati e impegnativi, legati all'attualità e alla cronaca. Con tre ore di diretta da gestire, il carico di contenuti è notevole.

Il programma propone un mix di argomenti. Quali sono più nelle sue corde?

Non pensavo di essere in grado di gestire la cronaca nera, soprattutto a livello emotivo, ma in questi giorni l'ho affrontata: è una sfida nuova che mi permette di imparare. Cerco di portare quell'empatia che spesso manca nella narrazione della cronaca.

Che rapporto ha con la dimensione di Servizio Pubblico della televisione?

Un programma come questo rientra pienamente nelle dinamiche del Servizio Pubblico, dove informazione e rispetto sono fondamentali. Si offrono consigli pratici, si fa informazione di qualità, e il riscontro del pubblico è molto positivo. Penso che il programma rappresenti a pieno la mission della Rai.

Lavora in tandem con Alessandro Greco, che tipo di intesa si è creata tra voi?

Assolutamente ottima. Da subito abbiamo avuto grande sintonia, ed è qualcosa che viene notato anche dalle persone che lavorano con noi e dal pubblico. Siamo due professionisti molto attenti agli altri, e questo si riflette nel nostro modo di collaborare.

Nel suo percorso artistico ha alternato ruoli in radio, musica e televisione. Cosa aggiunge questa esperienza mattutina al suo bagaglio professionale e umano?

Aggiunge tantissimo. Ogni giorno il programma mi insegna a gestire registri diversi, arricchendo non solo la mia professionalità, ma anche il mio vissuto. In questi giorni mi sono già legata a molte storie familiari difficili che altrimenti non avrei mai conosciuto né potuto raccontare.

Che sensazione prova all'idea di fare compagnia a tanti italiani?

Penso che sia lo scopo principale del programma: tenere compagnia e far sentire meno sole le persone. Ci sono tanti spettatori che, per ragioni economiche o personali, non possono partire. Il nostro intento è alleggerire le loro giornate.

Impegnata per il programma, come sarà la sua estate?

Spero di riuscire a concedermi un weekend di fuga a Lampedusa. Se tutto va bene, potrò partire il venerdì e rientrare la domenica sera, dedicando quel tempo interamente a mio figlio.

C'è un rito mattutino a cui non rinuncia prima di andare in onda?

Assolutamente il caffè! Mi sveglio sempre dieci minuti prima per poter fare colazione, per me è il pasto più importante. ■



Premio Biagio Agnes

La Cerimonia di premiazione della XVII edizione dello storico Premio sarà trasmessa da Rai 1 martedì 1 luglio. A condurre la serata, da Piazza di Spagna a Roma, Mara Venier e Alberto Matano

Passione e talento, rigore e serietà, nel rispetto di una professione che, raccontando la realtà senza condizionamenti, costituisce uno dei cardini della democrazia: sono da sempre questi i valori che animano il “Premio Biagio Agnes – Premio Internazionale di Giornalismo, Informazione e Comunicazione”, la cui XVII sarà trasmessa su Rai 1 in seconda serata martedì 1 luglio dal magnifico e iconico scenario di Piazza di Spagna a Roma. Sul prestigioso palco, come ormai da tradizione, gli amatissimi conduttori Rai Mara Venier e Alberto Matano. Un'occasione per approfondire i grandi temi dell'at-

tualità ma anche di intrattenimento con grandi ospiti. La giuria, presieduta da Gianni Letta, ha designato i premiati individuando i migliori professionisti che hanno saputo decifrare e divulgare la complessità di piccole e grandi storie, raccontando l'Italia e il mondo utilizzando con efficacia e puntualità i linguaggi più diversi, dalla carta stampata alla tv, dai nuovi linguaggi alla radio e alla letteratura. Nell'edizione 2025 il Premio Carta Stampata viene assegnato a Fiorenza Sarzanini, vicedirettrice del Corriere della Sera con un passato al quotidiano Il Messaggero, per il suo sguardo lucido, l'equilibrio e l'impegno per la verità dimostrati nel seguire i principali casi giudiziari degli ultimi anni fino alle inchieste sui politici e sulla corruzione. Profondo conoscitore dei costumi e della storia d'Italia, autore di saggi e romanzi di successo, conduttore su La7 del programma di approfondimento storico “Una giornata particolare”, Aldo Cazzullo – inviato speciale ed editorialista del Corriere della Sera – si aggiudica

il Premio Divulgazione Culturale. Il Premio per la Televisione va a Carlo Conti, volto simbolo della Rai, conduttore e autore di moltissimi programmi di grande successo della rete ammiraglia e direttore artistico del Festival di Sanremo premiato quest'anno da ascolti record. Conduttore in Rai dal 1985, ha saputo conquistare il cuore del pubblico con la sua straordinaria professionalità e grazie al suo stile sobrio e spontaneo. La trasmissione “Belve”, condotta su Rai 2 da Francesca Fagnani, si aggiudica il Premio Trasmissione dell'anno. La giornalista, che con il suo stile brillante e diretto ha intercettato anche il pubblico dei più giovani, si confronta con grandi nomi dello spettacolo, della politica, del costume e della cronaca, disposti a mettersi in gioco, confezionando interviste “senza filtri”, molte delle quali divenute virali sui social. “Il Conte di Montecristo”, la miniserie di Rai 1 trionfo di ascolti, tratta dal capolavoro di Alexandre Dumas, vince il Premio Fiction: diretta dal Premio Oscar Bille August e interpretata, tra gli altri, da Lino Guanciale, Gabriella Pession e Nicolas Maupas, la serie franco-italiana in quattro puntate ha appassionato gli spettatori con una storia piena di colpi di scena e intrighi, tra odio e amore, perdono e vendetta, speranza e disperazione. Al giornalista politico di

RaiNews24 Alberto Puoti viene assegnato il Premio Speciale per il suo impegno e la professionalità dimostrati come autore di format basati sul data journalism e le nuove frontiere del web. La giornalista di Italia Oggi Alessandra Ricciardi, specializzata nell'analisi della politica interna e internazionale attraverso l'investigazione economico-finanziaria, riceve il Premio Giornalista Economico, mentre il Premio Giubileo viene assegnato al Vaticanista del Gruppo Mediaset e de Il Giornale Fabio Marchese Ragona. Nel Marzo 2024 ha scritto con Papa Francesco la prima autobiografia del Pontefice Life - la mia storia nella storia, pubblicata in contemporanea in 21 Paesi del mondo. Alla vicecaporedattrice di Corriere.it Martina Penisi va il Premio Generazione Digitale – Podcast per il suo impegno e la competenza nel giornalismo digitale, in particolar modo sui temi di Intelligenza Artificiale, privacy, fake news, social e giovani. Infine, Roberto Garofoli e Bernardo Giorgio Mattarella si aggiudicano il Premio Saggista Scrittore per il saggio Governare le fragilità, in cui viene evidenziata l'importanza di poter contare su un sistema di governo rafforzato e su una macchina amministrativa sempre più efficiente. ■



Da lunedì 16 giugno in prima serata su Rai 3 la giornalista torna alla conduzione di "Filorosso": «Una finestra aperta sul mondo, sui fatti italiani e internazionali, puntando all'equidistanza e il più possibile all'obiettività». I reportage, i collegamenti e le interviste faccia a faccia: «Con l'ospite cerco un rapporto di fiducia, chiarisco le regole di ingaggio e mi pongo in ascolto»

L'approfondimento del Servizio Pubblico non va in vacanza, da dove riparte "Filorosso"?

Dall'attualità, nostro tema principe. Sarà una finestra aperta sul mondo e sugli avvenimenti italiani, lo faremo con i nostri corrispondenti, gli inviati, gli ospiti. Due ore e cinquanta minuti di programma nei quali la cronaca avrà ampio spazio, penso al caso di Garlasco, all'imminente incidente probatorio, ai tanti gialli che ancora non trovano soluzione, ma racconteremo anche l'estate degli italiani, cercando di tenere compagnia soprattutto a chi non può andare in vacanza. Per quanto mi riguarda riparto dall'esperienza di conduzione di "Filorosso" di due anni fa, cercando di ricreare lo stesso clima.

Come nasce una vostra puntata?

Appena conclusa una puntata ci mettiamo subito al lavoro per la successiva, partendo dalle idee e dagli ospiti. Il copione invece è in continua evoluzione, in aggiornamento, sono infatti le storie e i fatti dell'attualità a dare l'impronta alla trasmissione, anche nel corso della diretta stessa. Seguendo questo filo rosso ti fai accompagnare dai fatti, il programma si costruisce mentre sei in onda.

Cosa significa essere giornalista del Servizio Pubblico?

Sento molto la missione e la responsabilità. Sono alla Rai dal 1992, entrai a "Unomattina" con i contratti a termine, la gavetta e le strade percorse non sono mancate, ma il faro illuminante è da sempre quello di raccontare in modo semplice anche le cose più complicate. Voglio arrivare a una comunicazione che sia diretta, immediata. Non amo le lunghe domande, che servono a dimostrare di saperne di più dell'ospite, mi metto nei panni del telespettatore, cercando di raccontare le cose che mi piacerebbe ascoltare nel modo in cui mi piacerebbe ascoltarle, con la correttezza, l'equidistanza e il più possibile l'obiettività, cercando di mantenere la giusta distanza dalla notizia che è sempre la protagonista. La notizia ci conduce, e noi cerchiamo di raccontarla al meglio. L'ultima cosa di cui mi preoccupa sono il trucco e il parrucco, per sette anni a "Tg2 Post" mi sono truccata e pettinata da sola con uno specchietto da borsetta microscopico (sorridente) poco prima della diretta. Bisogna avere il coraggio di fare due passi indietro rispetto alla notizia.

NEL SEGNO DELL'EMPATIA



Come è cambiato, nel corso della carriera, il tuo modo di raccontare la realtà?

Portando sempre di più la strada dentro allo studio. Ho fatto per tanti anni l'inviata, senza cedere alla seduzione di chiudermi in uno studio televisivo come in una parete di specchi che ti rimanda la tua immagine, per questo sono sulla strada anche quando sono in studio. Penso che sia la mia caratteristica.

A "Filorosso" non mancheranno gli ospiti. A un intervistato si può chiedere proprio tutto?

Sì, domandare è lecito, rispondere è cortesia.

Come ti poni nei confronti dell'intervistato?

Cerco un rapporto di fiducia: il giornalista è uno strumento che aiuta l'intervistato a fare conoscere il proprio pensiero, non è un nemico. Si è lì in buona fede, nessuno vuole fregare l'altro. Nel momento in cui l'ospite capisce che le regole di ingaggio sono chiare, tutto è più semplice. Mi pongo in ascolto, non penso alla domanda successiva, perché mi viene dalla risposta. Ho la domanda iniziale, poi il racconto dell'intervistato mi porta spesso altrove da dove pensavo di arrivare.

L'intervista "impossibile" che in questo momento storico vorresti fare...

Il Papa.

Cosa gli chiederesti?

Mi piacerebbe capire dove va la Chiesa in questa fase, partendo proprio dall'eredità di Papa Francesco. Scoprire come si muo-

verà, come vede queste guerre, come pensa di portare l'uomo al centro. Vorrei conoscerlo meglio perché sino a ora l'abbiamo visto più che conosciuto. È una figura ancora da indagare, potrebbe riservarci delle sorprese.

E sulla sua America cosa gli chiederesti?

Mi piacerebbe sapere cosa ne pensa di Musk e di Trump e tra i due come si posiziona. L'uomo più ricco del mondo e l'uomo più potente del mondo visti da un uomo di fede e di religione.

Quanto conta l'empatia nel racconto giornalistico?

Per me è fondamentale perché è una modalità che mi identifica anche nella vita di tutti i giorni. Cambiano gli argomenti, ma che io sia al lavoro o in un momento di svago ho le stesse curiosità, le stesse caratteristiche, gli stessi difetti. Sono sempre me stessa.

Una cifra alla quale si aggiunge tanta ironia, a provarlo le tue inchieste per i programmi di Rosario Fiorello...

Fiorello è un genio assoluto, lo adoro. Per "Viva Rai 2!" mi chiese di fare delle inchieste assurde e al tempo stesso di essere serissima. Gli risposi che per lui sarei stata Buster Keaton.

Un'inchiesta che ricorda con particolare simpatia?

Quella sul parrucchiere che per la prima volta nella storia aveva fatto i capelli esattamente come glieli aveva chiesti il cliente (*ride*). Grazie a Fiorello ho mostrato la parte più giocosa di me e mi sono divertita come una matta. ■

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri



CODICE

LA VITA È DIGITALE

Il programma di Barbara Carfagna riparte dall'AI.

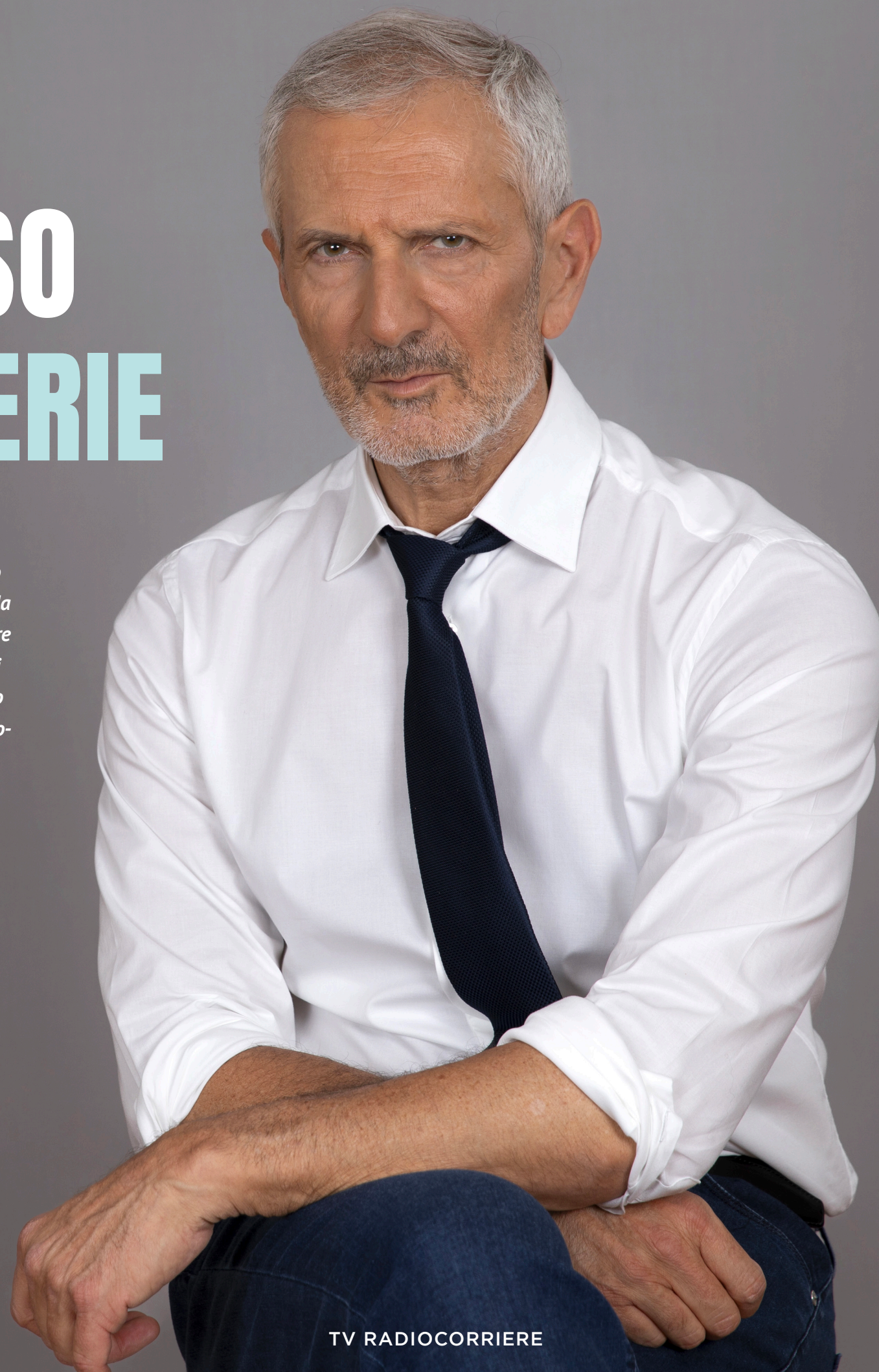
Da venerdì 20 giugno in seconda serata su Rai 1

Mentre l'umanità si interroga su un'indeterminata Intelligenza Artificiale, quest'anno la nuova serie di "Codice. La vita è digitale" con Barbara Carfagna – in onda da venerdì 20 giugno in seconda serata su Rai 1 – si cimenta, dopo 36 mesi di storia di questa nuova tecnologia, nell'analisi e approfondimento delle diverse intelligenze artificiali, di dispositivi con potenzialità generative straordinarie, ma anche condizionamenti e vincoli pericolosi. Già oggi c'è un'umanità "aumentata", e si intravede all'orizzonte una "sovraumanità". Come convivere e controllare un'intelligenza diversa da quella umana, che in molti ambiti può andare oltre i limiti dell'uomo, immaginando futuri possibili diversi da quelli che potrebbe creare la sua capacità? "Codice. La vita è digitale" mostra come questa risorsa sia utile nella ricostruzione di intere aree di mondo, in un'edizione dedicata proprio all'esplorazione delle "Ricostruzioni" riformattate in virtù di una relazione del tutto inedita uomo/macchina. Per questo, gli inviati di "Codice" sono andati a documentare come vengano ripensate e ricostruite – con l'aiuto delle AI che anticipano e sovrappongono nelle simulazioni digitali reale e virtuale – le zone rase al suolo da guerre o eventi catastrofici. E ancora, come le macchine ricostruiscono le città calcolando il futuro e prefigurando modelli di intervento preventivo nei confronti di malattie, disastri climatici, reati, pandemie, guerre, anticipando crimini; e come queste anticipazioni stiano co-creando intere nuove società, o piccole utopie, come le nazioni indipendenti governate da azionisti privati che vogliono utilizzare solo criptovalute. Ma si vedrà anche come in Paesi che erano indietro a causa di condizioni climatiche o geopolitiche sfavorevoli crescano molto (troppo?) rapidamente città, villaggi ed ecosistemi sociali e fisici. Architetti, ingegneri, informatici, medici che già integrano l'AI nelle loro attività raccontano a "Codice" la realtà che verrà, mentre in studio non mancheranno riflessioni e commenti di esperti e ricercatori. ■

PROGRESSO E NON MACERIE

Conduttore di "Dilemmi" la domenica su Rai 3, lo scrittore parla al RadiocorriereTv della forza e della bellezza del confronto: «Penso che si possa trovare un accordo praticamente su tutto e che qualsiasi argomento possa diventare terribilmente divisivo nel momento in cui un tema è vissuto dagli interlocutori come una questione identitaria»

Rai 3



Il confronto tra persone, idee, punti di vista diversi e lontani... quali sono le regole di "Dilemmi"?

Sono le regole della discussione civile, sono tante e non ci siamo inventati nulla. Abbiamo cercato di condensarle in tre, immediatamente percepibili, per cercare di fare una bonifica rispetto alla qualità scadente e violenta di molto dibattito pubblico e televisivo. La prima regola è che è vietato l'attacco alla persona, quello che nell'antica retorica si chiama *argumentum ad hominem*, bisogna contestare l'argomento dell'interlocutore e non aggredire l'interlocutore stesso con cose che con il tema non c'entrano niente. La seconda regola è il divieto di manipolazione, che significa che non ci può prendere quello che ha detto l'interlocutore, trasformarlo arbitrariamente in qualcosa d'altro, e poi attaccare ciò che l'interlocutore non ha detto. Anche questa è una classica fallacia della retorica che abbiamo inteso evitare e vietare. La terza regola è quella dell'onere della prova: se fai un'affermazione devi essere pronto a indicare argomenti e prove, altrimenti la tua credibilità viene meno.

Perché, nel nostro quotidiano, nel dibattito, è così difficile evitare il disordine e lo scontro?

Intanto perché costa fatica, l'esercizio dell'intelligenza è l'esercizio della moderazione, della comprensione degli argomenti altrui, che non significa adeguarsi. È molto più comodo collocare etichette, aggredire, sbraitare, giudicare. Jung diceva che pensare è molto faticoso, quindi la maggior parte della gente preferisce giudicare. Dall'immedesimazione totale con le proprie convinzioni, deriva la possibilità che se queste vengono attaccate o scalfite avvertiamo una lesione dell'ego e questo è pericoloso. Noi dovremmo essere affezionati alle nostre convinzioni e ai nostri valori nella consapevolezza che ce ne sono anche altri, che la ragione non è tutta da una parte e che la discussione civile e intelligente significa mettere a confronto opinioni diverse nel rispetto di ogni opinione, tranne quelle aberranti, che negano il senso di umanità, e nella consapevolezza che in ogni opinione, per quanto lontanissima da noi, si nasconde qualche frammento di verità. Bisogna essere pronti a coglierla per far sì che il dibattito sia un'attività che produce progresso e non macerie.

Partendo dalla sua esperienza, qual è l'argomento più divisivo in un confronto pubblico e su quale, invece, si trova più facilmente un accordo?

Penso che si possa trovare un accordo praticamente su tutto e che qualsiasi argomento possa diventare terribilmente divisivo nel momento in cui quel tema è vissuto dagli interlocutori come una questione identitaria. Sapere che spesso nel dibattito non è in gioco il tema, la questione controversa, ma uno scontro di ego, di sicurezze e di insicurezze, è una premessa, per chi ha voglia ed è capace di farlo, per chi ha energia e intelligenza, per trasformarlo in un incontro e in possibile cooperazione.



C'è un tema sul quale, nonostante il suo essere uomo di grande equilibrio, fatica a non arrabbiarsi?

Mi arrabbio rispetto alla demagogia, sia quella frutto di stupidità, sia quella frutto di malafede, sono entrambe pericolose. Poi il fatto che mi facciano arrabbiare non significa che io mi arrabbi, resto dell'opinione che si debba discutere di tutto e con tutti per cercare di disinnescare. C'è una frase che ripeteva spesso il presidente americano Abraham Lincoln: "Quell'uomo non mi piace, devo conoscerlo meglio". È un bel motto.

Perché le soluzioni complesse sono spesso viste con sospetto?

Ci costringono a faticare. A volte non vogliamo fare lo sforzo angoscioso di confrontarci con la complessità. Farlo significa convivere con l'inquietudine, con il non sapere, con il dovere aspettare e riconoscere che ogni soluzione è provvisoria e tutto va contro il disegno di stabilità. Una buona educazione a

tutti i livelli, a cominciare dalle scuole, dovrebbe insegnarci a convivere con l'incertezza e con l'errore.

Come si schiera nel dibattito sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale?

Per fortuna né su questo né su altro ho posizioni definitive. È così su qualsiasi cosa, anche sulle leggi della scienza. Dopodiché la uso, mi sento di dire in modo piuttosto evoluto, per sviluppare nuove idee, ci faccio un sacco di cose. La questione è come entri in rapporto, se la trasformi in estensione della tua umanità o in un volgare segretario per fare le ricerche, in questo caso serve a pochissimo. Quest'ultimo tipo di uso non consente l'esercizio delle doti che sono indispensabili nel futuro, ossia la capacità di governarla e non correre il rischio di esserne governati. Chiedo all'intelligenza artificiale di aiutarmi a risolvere problemi di cui non sono perfettamente consapevole. Faccio un esempio, dico di farmi delle domande in modo che

possiamo capire i contorni della vicenda che dobbiamo affrontare insieme. I risultati sono abbastanza spettacolari.

Se avesse la possibilità di mettere a conversare due personaggi della storia, chi sceglierebbe e quale tema proporrebbe loro?

Farei parlare due filosofi sui confini della conoscenza, prenderei Michel de Montaigne ed Hegel. La filosofia di Montaigne è tutta aneddotica, singoli scritti su temi specifici senza nessuna pretesa di universalità, Hegel, invece, ha un pensiero metafisico che non ammette alternative, dubbi o altro. Il confronto tra l'intelligenza consapevole, pragmatica, che ha il senso del limite, la verità relativa, rispetto all'idea di una conoscenza definitiva e assoluta del mondo che io trovo inaccettabile. Avevo giocato con gli anagrammi della locuzione *la verità*, che si può anagrammare in *rivelata*, *evitarla*, *vietarla* e *relativa*. Ognuna di queste parole esprime un pezzo della storia del pensiero: su ogni tema ci sono molteplici punti di vista e ci saranno in futu-

ro. La bellezza del conoscere sta proprio nella consapevolezza del carattere, per me meravigliosamente provvisorio, della conoscenza.

Prima di salutarla le sottopongo tre piccoli dilemmi... il libro cartaceo o l'e-book?

Li uso tantissimo entrambi. Se proprio devo scegliere per forza dico la carta.

Sul comodino, il saggio o il romanzo?

Tutti e due.

L'applauso o la critica di un lettore?

La critica si prende, a volte è costruttiva altre no, spesso nasconde un intento più o meno aggressivo. Se devo scegliere prendo la gratificazione dell'applauso. ■

AGORÀ ESTATE

Da lunedì 16 giugno alle ore 8.00 l'appuntamento informativo di Rai 3 condotto da Giulia Di Stefano con Marco Carrara

Quali scenari geopolitici per Ucraina e Gaza? Quale impatto avranno sul "nuovo" mondo le politiche di Donald Trump? Quali sfide economiche dovranno affrontare l'Italia e l'Europa? E poi il racconto del Paese, con la stagione turistica alle porte e le curiosità dell'estate. Anche quest'anno non si ferma l'approfondimento informativo su Rai 3. Dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 10, "Agorà Estate" continua a raccontare l'attualità e il dibattito politico con ospiti, inviati, inchieste, contributi video dai social, per un'informazione in tempo reale sulle notizie e focus specifici sui temi principali del momento. Dal 16 giugno in diretta con Giulia Di Stefano affiancata da Marco Carrara. ■



IL MONDO CON GLI OCCHI DI OVERLAND

Haiti, Repubblica Dominicana, Filippine, Isole Svalbard e Nepal. Giovedì 19 giugno, in seconda serata su Rai 1, parte la nuova avventura del docu-travel prodotto da Rai Cultura

Il programma, storico appuntamento dell'estate Rai, torna con dieci nuove puntate per una nuova missione, tra le più ardue da realizzare: stravolgere i preconetti, radicati nella visione occidentale, nei confronti di quelle Nazioni famose solo per gli avvenimenti negativi che attanagliano la loro storia. In che modo? Nel puro stile di Overland: viaggiando nelle loro terre, mostrando il loro vero volto e dando voce alla loro gente. Guerre, catastrofi naturali, epidemie, terrorismo, corru-

zione e povertà: di alcuni Paesi nel mondo si sa solo quel che di brutto accade e difficilmente si prova desiderio o curiosità di scoprire cosa ci sia oltre ai titoli di giornale. L'idea che si ha in Occidente di Nazioni come Afghanistan, Iraq, Haiti, Eritrea, Siria, RD Congo, Nord Corea, spesso si limita alla pessima fedina che la Storia ha loro assegnato. Filippo Tenti, con l'aiuto del padre Beppe, si mette in viaggio per scardinare questi stereotipi e scoprire incredibili nuove realtà nascoste, su itinerari spesso difficili e pericolosi. In questa nuova edizione in prima visione de "Il Mondo con gli occhi di Overland" lo spettatore sarà travolto dalle bellezze naturali inimmaginabili di Haiti, Repubblica Dominicana, Filippine, Isole Svalbard e Nepal, tra cui Parchi Naturali e Siti Unesco pressoché sconosciuti. ■

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri

LUNGO I SENTIERI DI LINEA VERDE

Sabato 21 giugno alle 12.30 su Rai 1 torna il programma condotto da Giulia Capocchi e Lino Zani per un viaggio estivo che prenderà il via dall'Umbria

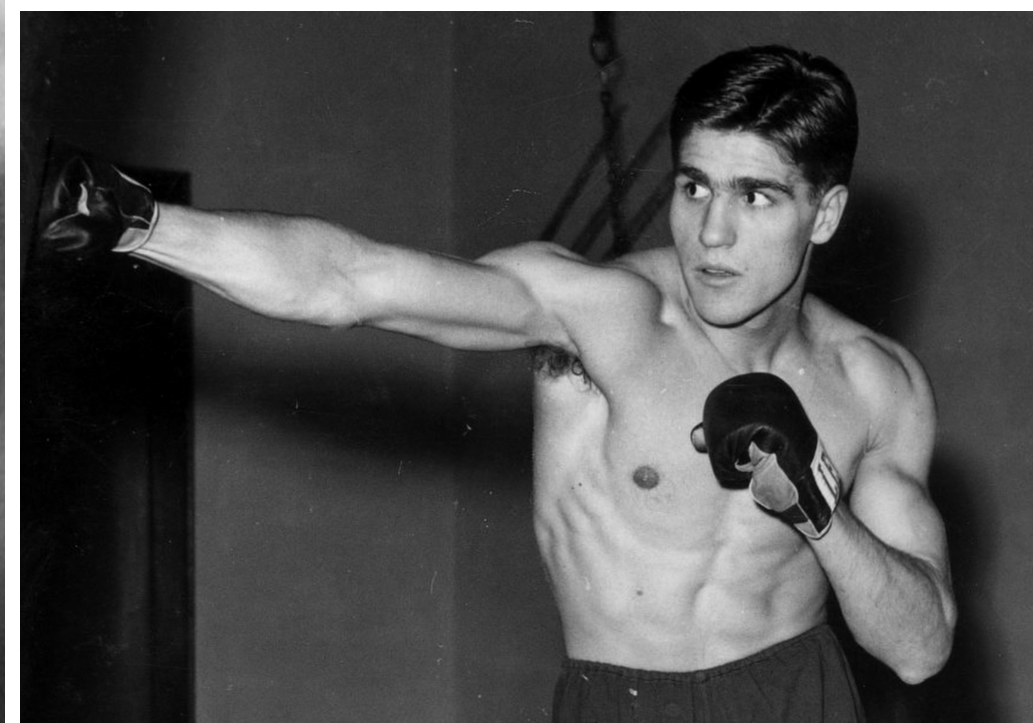
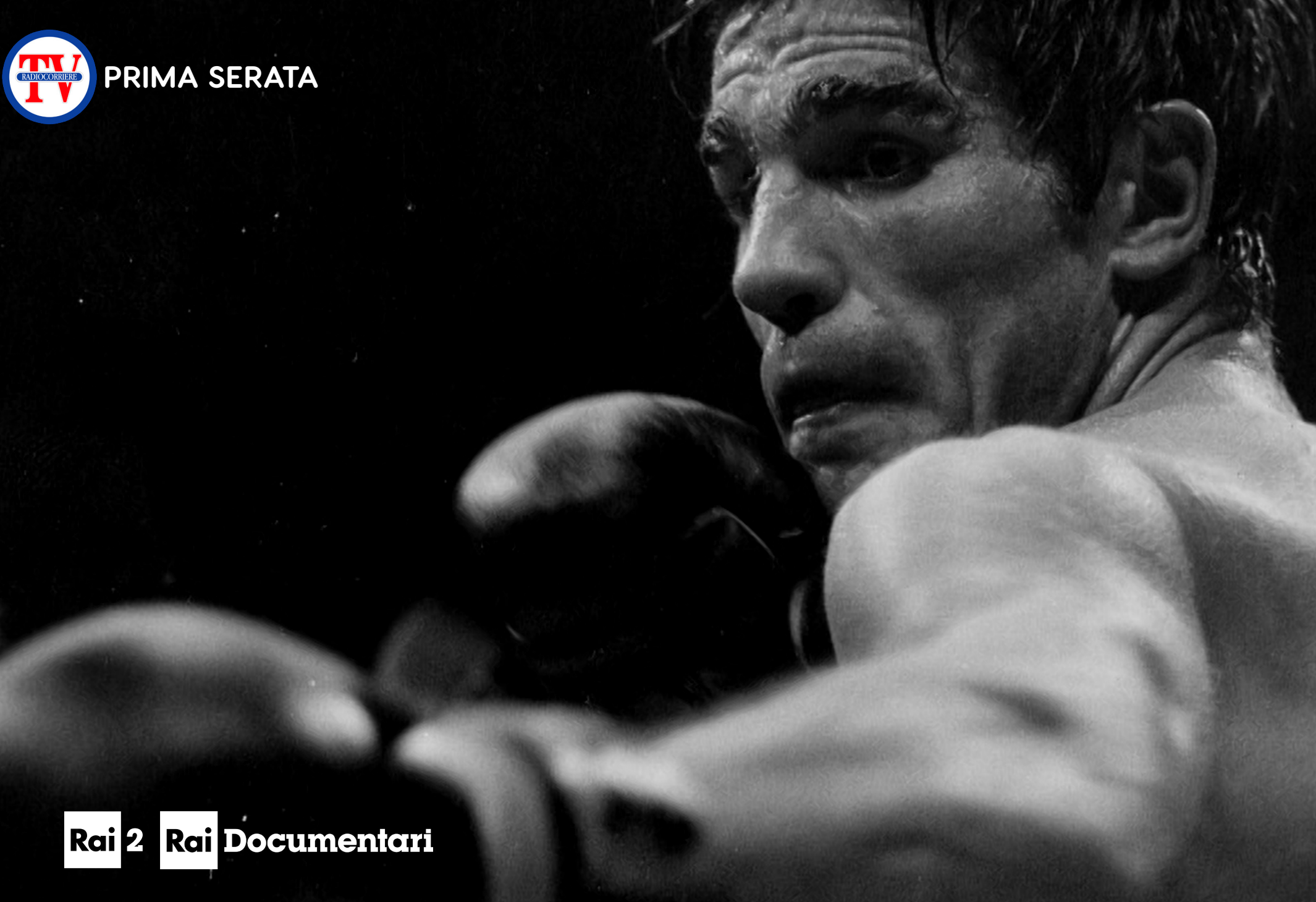
Giulia Capocchi e Lino Zani riprendono il cammino attraversando l'Umbria, seguendo la Via Romea Germanica. Sabato 21 giugno alle 12.30 su Rai 1 dalle sponde del Lago Trasimeno alla campagna che circonda Orvieto, seguono le orme dei pellegrini del Medioevo lungo quella che veniva considerata la migliore via per viaggiare dalla Germania a Roma. Oggi la Via Romea Germanica è un itinerario adatto a tutti i tipi di camminatori, un viaggio ricco di bellezze paesaggistiche e artistiche. Giulia e Lino si incontrano sulla Rocca di Castiglione del Lago, dove è visibile la stratificazione della storia che va dagli etruschi al Rinascimento. Una storia che ha ancora molto da raccontare, come dimostrano gli scavi in corso per portare alla luce i resti dell'antica città romana. La Via Romea prosegue verso Paciano, e Giulia attraversa il centro storico che sembra essersi fermato nel tempo, un luogo che ha attratto una variopinta comunità di stranieri. L'ostello di Moiana è una tappa obbligata per godere della serenità della campagna e per passare la notte prima di rimettersi in cammino. Il viaggio prosegue, e Giulia arriva a Città della Pieve per ammirare le opere del Perugino, mentre Lino a Ficulle incontra diversi artigiani lungo la via. Prima di arrivare a Orvieto per assaggiare la lumachella, Giulia prende una deviazione che passa dal Castello di Tignanello e scopre le Gole del Forello. Lino si imbatte nelle tombe etrusche di Porano, un sito unico in tutta l'Umbria. Arrivati al confine con il Lazio, finisce questo primo cammino di Giulia e Lino. La puntata è realizzata in collaborazione con la Regione Umbria. ■

Generazione BELLEZZA

Venti nuove puntate, un viaggio in giro per l'Italia alla scoperta di azioni virtuose e replicabili di chi ha scommesso sulle proprie passioni e ha cambiato il destino di un territorio. Scritto e condotto da Emilio Casalini, il programma di Rai Cultura torna da lunedì 16 giugno alle 20.15 su Rai 3

In questa quinta stagione "Generazione Bellezza" porterà i telespettatori in Basilicata alla scoperta del progetto del ponte tibetano più lungo del mondo, poi in Emilia-Romagna, a Castelnovo ne' Monti, diventata la capitale per gli sportivi sordi. Le telecamere si sposteranno poi in Trentino ad Andalo, dove lo sci permette di reinventare il turismo con biblioteche sulle piste e boschi dedicati al respiro. In Umbria, sosta a Rasiglia, con i suggestivi ruscelli che scorrono tra le case, in Sicilia tappa a Ferla, paese che ha seguito la strada della sostenibilità ambientale, mentre in Abruzzo "Generazione Bellezza" sarà a Tornareccio, che basa la sua economia sul miele. L'itinerario muoverà poi dal Giardino delle Pietre Sonore per conoscere il paesino di San Sperate, un museo a cielo aperto. Sarà la volta di Mesagne, in Puglia, passata da capitale di mafia a capitale della cultura, del Museo del Delta Antico di Comacchio, in Emilia-Romagna, quindi di Pescara che usa la cultura come strumento per combattere il disagio giovanile. Il programma mostrerà come a Cicala, con la bellezza, si combatte la demenza senile grazie a una poetica "casa-paese" e come i ragazzi di Domus de Luna, nell'area di Cagliari, la usano per trasformare i quartieri. "Come nelle precedenti stagioni - racconta Emilio Casalini - scopriamo tanti piccoli paesi che hanno scelto strade diverse per combattere un destino che sembrava condannarli a sparire. Quelle aree interne dove però vive ancora un quarto della popolazione italiana e una gran parte del nostro patrimonio identitario. Territori che non mollano e fanno tornare i giovani, creando le condizioni per costruire nuovi scenari, capaci di soddisfare non solo le esigenze economiche ma anche aspirazioni e passioni. Assieme a loro apriamo visioni sul futuro che può esserci se lo vogliamo davvero. E poi, stagione dopo stagione, è aumentata la consapevolezza di un programma che racconta storie, ma che porta anche la narrazione di un modello paese con un approccio sistemico, dove serve l'impegno di tutti, con una sempre più vasta gamma di esempi che contribuiscono al suo sviluppo. Nell'ottica, appunto, di generare bellezza". ■





Rai 2 Rai Documentari

Nino Benvenuti. Una leggenda italiana

*Venerdì 20 giugno su Rai 2 la storia e le imprese
del pugile scomparso all'età di 87 anni
il 20 maggio scorso*

“Nino Benvenuti, una leggenda italiana”, onore la memoria e il lascito di uno dei più grandi pugili italiani di tutti i tempi, scomparso all'età di 87 anni. Prodotto da Moviheart di Massimiliano La Pegna in collaborazione con Rai Documentari,

scritto da Tommaso Cennamo e Nathalie Bertorello e diretto da Tommaso Cennamo, il documentario ripercorre con interviste e immagini di repertorio la vita e la carriera di Nino Benvenuti, ricca di successi sia a livello amatoriale che professionistico, rendendolo un'icona popolare negli anni '60 e '70. La storia di un ragazzo che ogni giorno pedalava per chilometri da Isola, piccola cittadina istriana di pescatori, per raggiungere la mitica Accademia Pugilistica Triestina per apprendere i segreti della boxe: la sua tenacia e le sue doti innate lo porteranno alla mitica conquista del titolo mondiale dei pesi medi. Ben-

venuti si fa notare fin da giovane per il suo stile elegante e potente. Il primo vero trionfo arriva alle Olimpiadi di Roma 1960, dove conquista la medaglia d'oro nei pesi welter. È lì che inizia la leggenda. Passato al professionismo, Benvenuti scala rapidamente le classifiche: è campione del mondo nei pesi superwelter nel 1965. Ma è nel 1967 che scrive una pagina epica dello sport: vince il titolo mondiale dei pesi medi battendo l'americano Emile Griffith al Madison Square Garden di New York. Un'impresa titanica. La loro rivalità e i loro combattimenti diventano leggendari. Oltre ai colpi sul ring, resta nella storia

anche la profonda amicizia che nasce tra Benvenuti e Griffith. Benvenuti chiude la carriera nel 1971 dopo la doppia sconfitta con Carlos Monzón, uno dei più grandi pesi medi della storia. Quei match segnano la fine della sua carriera da campione di pugilato, ma non del suo mito. Dopo il ritiro è stato attore, conduttore TV, dirigente sportivo e sempre un ambasciatore dello sport italiano. Un documentario che celebra uno degli idoli sportivi di un'intera generazione, con rari filmati di repertorio e la partecipazione di professionisti di altissimo livello. ■

VESPUCCI, IL VIAGGIO PIÙ LUNGO

Un viaggio epico intorno al mondo, a bordo della nave più bella mai costruita. In onda sulla Rai, è una produzione Palomar (a Mediawan Company) in collaborazione con Rai Fiction

Tra tradizione e scoperta, giovani allievi si formano mentre l'Amerigo Vespucci solca gli oceani come ambasciatore dell'Italia nel mondo insieme al Villaggio Italia, mini-expo pluriennale itinerante che ha affiancato l'iconico veliero per raccontare le eccellenze del Paese. Quattro serate per vivere il "Tour Mondiale Vespucci", salire a bordo di un mito, esplorare il suo cuore pulsante e riscoprire cosa significa portare la propria storia oltre l'orizzonte attraverso un'impresa senza precedenti. I protagonisti della docufiction "Vespucci, il viaggio più lungo" sono infatti i membri dell'equipaggio, a partire dal Comandante (il Capitano di Vascello Giuseppe Lai), i nocchieri, gli ufficiali, gli allievi e le allieve dell'Accademia Navale di Livorno e, insieme a loro, anche i testimonial del Villaggio Italia; protagonisti che, nel corso di quattro puntate, raccontano questa impresa senza precedenti e condividono le proprie emozioni durante l'avventura che rimarrà per sempre nella loro memoria e in quella degli italiani: il Tour Mondiale Vespucci - del quale Rai è media partner - che ha portato "la nave più bella del mondo" e tutte le eccellenze del nostro Paese con il Villaggio Italia, in cinque continenti, trenta Paesi, trentacinque porti per venti lunghi mesi. "Vespucci, il viaggio più lungo", in onda prossimamente sulla Rai, è una produzione Palomar (a Mediawan Company) in collaborazione con Rai Fiction. Con la collaborazione di Ministero della Difesa, Marina Militare e Difesa Servizi S.p.A., Ninetynine, Ministero della Cultura. La voce narrante è quella di Luca Ward, le musiche originali sono di Nicola Piovani e la regia è di Flavio Maspes che ha anche scritto la sceneggiatura insieme ad Armando Maria Trotta. ■

PET ANATOMY

*Il coraggio di chi cura e l'amore di chi aspetta,
il rapporto speciale tra uomo e animale.*

Dal 13 giugno in esclusiva su RaiPlay

Non solo animali domestici, ma anche aquile, papagalli, emù e "pesci combattenti". Sono tra i protagonisti di "Pet anatomy", il docu reality in esclusiva su RaiPlay da venerdì 13 giugno, ambientato in una clinica veterinaria di Roma. Le puntate raccontano il legame tra l'uomo e i propri amici animali, spesso messo a dura prova dalla malattia, ma anche il rapporto che si crea con i veterinari. Ognuno degli otto episodi narra la storia dei "pets" e dei loro proprietari, che si rivolgono alla clinica in cui lavora Daniele Corlazzoli - neurochirurgo di fama internazionale - insieme a un'equipe di specialisti. Ogni giorno nel presidio veterinario si presentano cani, gatti, conigli, criceti, tartarughe e animali esotici, alcuni per semplici visite, altri per sottoporsi a interventi chirurgici complessi o per emergenze. "Pet anatomy" è un format che arriva al cuore del pubblico - spiega Marcello Ciannamea - direttore Rai Contenuti Digitali e Transmediali. Un format intenso capace di valorizzare il rapporto unico dell'uomo con gli animali e raccontare storie emozionali e legami indissolubili, talvolta provati dalla malattia, dove le scelte, anche quelle più difficili, diventano importanti forme di amore e rispetto". ■

Rai Play



INSIDE DENTRO IL TALENTO



Sogni e passioni trasformati in successi.
Già disponibile su RaiPlay Sound, dal 20 giugno
su RaiPlay i primi cinque episodi

Un racconto che accompagna il pubblico tra le storie di chi ha trasformato sogni, passioni e abilità in un percorso umano e professionale di successo. Ogni puntata è la storia di un giovane talento: Matteo Saudino, Matteo Bussola, Fraffrog, Fulminacci, Barbara Bonansea, Daniela Effy Vrabie, Sofia Viscardi, Claudio Marchisio, Marcello Ascani e Coco Rebecca Edogamhe. Attraverso le proprie voci, i protagonisti racconteranno i loro diversi mondi: dal cinema ai contenuti digitali, dalla divulgazione al gaming, ma anche l'imprenditoria, la musica, la narrativa e lo sport. Ogni episodio rivela le sfide, le scelte e i momenti cruciali che hanno segnato il cammino di questi talenti, passando dalle prime esperienze di giovani emergenti a quelle di veri e propri veterani. "INSIDE - Dentro il talento" invita lo spettatore a riflettere su come riconoscere e coltivare le proprie abilità, per realizzarsi valorizzando i traguardi raggiunti e facendo tesoro anche dei fallimenti. "Inside - Dentro il talento" è una produzione della Direzione Rai Contenuti Digitali e Transmediali.

TUTTI GLI EPISODI

Matteo Saudino - A cosa serve la filosofia?

Professore e divulgatore, Matteo Saudino mostra come la filosofia aiuti a comprendere il mondo. Dalla meraviglia al dubbio, fino ad arrivare alla politica, esplora il valore del pensiero filosofico per leggere la realtà con maggiore consapevolezza.

Matteo Bussola - Dall'idea alla pagina: scrivere un romanzo

Matteo Bussola, scrittore e fumettista, svela il processo creativo dietro la scrittura di un romanzo. Dalla storia ai personaggi, fino all'importanza della lettura, racconta il dietro le quinte del mestiere e offre consigli a chi sogna di scrivere.

Fraffrog - Scrivere per immagini, illustrare pensieri liberi

Francesca Presentini (in arte "Fraffrog") dà vita a mondi e personaggi come autrice, illustratrice, animatrice e graphic designer. Attraverso il disegno e la scrittura per immagini, racconta il potere della fantasia e della creatività.

Barbara Bonansea - Il talento delle bambine, il futuro del calcio

Barbara Bonansea racconta il suo percorso, dai primi passi nei centri sportivi locali fino alla Juventus e alla Nazionale italiana. Tra sogni e sfide, riflette su come rendere il calcio un ambiente più inclusivo per le future generazioni di atlete.

Fulminacci - Uno sguardo sul mondo in musica e parole

Il cantautore Fulminacci racconta la sua evoluzione artistica, dalla ricerca di un proprio stile alla scrittura di canzoni che parlano d'amore e quotidianità. Tra studio e palco, interpreta una musica fatta di dettagli poetici e sguardi sul mondo.

Daniela Effy Vrabie - Gaming: parliamone seriamente

Daniela "Effy" Vrabie accompagna il pubblico nel mondo degli eSports dalla sua prospettiva di videogiocatrice professionista. Condividendo abilità, consigli ed emozioni, scardina pregiudizi e svela il potenziale educativo del gaming.

Sofia Viscardi - Creare spazi, reti e contenuti per esprimersi

Sofia Viscardi riflette sulla sua evoluzione professionale e su come negli anni abbia provato a dare voce alla sua generazione creando contenuti digitali. Raccontandosi a cuore

aperto, condivide pensieri, dubbi e domande sulla soglia dei 30 anni.

Claudio Marchisio - Lezioni di calcio, lezioni di vita

Claudio Marchisio ripercorre la propria carriera sportiva dal debutto nella Juventus fino al ritiro e riflette su come il viaggio nel calcio lo abbia portato ad abbracciare nuovi percorsi nella sua vita di padre, procuratore sportivo e imprenditore.

Marcello Ascani - Strumenti e strategie della creator economy

Marcello Ascani, creator e imprenditore, racconta il suo percorso dalla produzione dei primi video alla fondazione di un'agenzia di influencer marketing e offre suggerimenti pratici a chi desidera esplorare il mondo digitale e imprenditoriale.

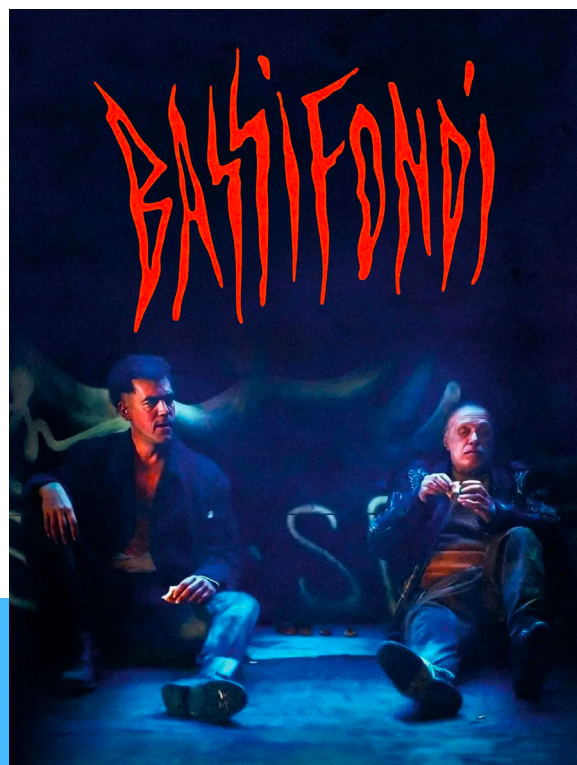
Coco Rebecca Edogamhe - L'arte di iniziare: i primi passi di un'attrice

Coco Rebecca Edogamhe ripercorre sfide ed emozioni dell'esordio come attrice. Dal successo della serie "Summertime" alle lezioni nei provini e sul set, condivide la propria esperienza con chi vuole avvicinarsi al cinema e alla recitazione. ■

Basta un Play!

BASSIFONDI

Romeo e Callisto, due senzatetto, sopravvivono tra espedienti, furti e vagabondaggio sugli argini del Tevere. Dopo il tramonto iniziano le notti tra locali e piazze, sempre fuori, mai dentro. Hanno avuto una famiglia, forse. Attorno a loro altri come loro: si beve, si balla, si litiga. Cercano di resistere come possono. Regia di Francesco Pivadori. Interpreti: Gabriele Silli, Romano Talevi, Edoardo Pesce, Asia Zanzuri. Opera prima di Francesco Pivadori in arte "Trash Secco". ■



LA FARFALLA IMPAZZITA

La storia di Giulia Spizzichino, ebrea romana segnata dallo sterminio nazista della sua famiglia, e della sua lotta per l'estradiione in Italia e la condanna dell'ex ufficiale nazista Erich Priebke, esecutore materiale della strage delle Fosse Ardeatine. Tratto dall'autobiografia di Giulia Spizzichino scritta con Roberto Riccardi. Regia di Kiko Rosati. Interpreti: Elena Sofia Ricci, Massimo Wertmüller, Jürgen Heinrich, Josafat Vagni, Fulvio Pepe, Mariangeles Torres, Silvia Cohen, Loris Loddi. ■

HACK, L'AMICA DELLE STELLE

Nasceva il 12 giugno 1922, Margherita Hack, astrofisica di fama internazionale, professoressa di astronomia all'Università di Trieste e prima direttrice dell'Osservatorio Astronomico del capoluogo friulano. Mente brillante, perfetta divulgatrice scientifica, la Hack si è concessa con generosità alle telecamere Rai: in quest'antologia, le interviste rilasciate a grandi volti del piccolo schermo. ■



QUENTIN BLAKE - ANGELI DELLA STRADA

Gaia e Birba, due ragazze con la passione per l'arte, possiedono una matita magica che consente loro di compiere molte buone azioni. Questo perché in realtà sono angeli. Un giorno incontrano Sid Bunkin, un artista di strada, e decidono di portarlo con loro a una fiera. Il film di animazione è disponibile anche in lingua originale. Dall'omonimo racconto di Quentin Blake. Regia di Gerrit Bekers e Massimo Fenati. ■

Una lunga selezione cominciata nel novembre scorso con il vaglio delle 2.352 canzoni iscritte al Concorso. LA XXXVI edizione di Musicultura sta per giungere a conclusione con le due serate del 20 e del 21 giugno a Macerata e la conduzione di Carolina Di Domenico e Fabrizio Biggio. Ospiti sul grande palco dello Sferisterio, Riccardo Cocciante, Antonella Ruggiero, Vinicio Caposela, Eugenio Finardi, Tricarico e Valerio Lundini.

Con loro gli otto giovani vincitori di Musicultura:

Alessandra Nazzaro, Napoli - Ouverture
Elena Mil, Monza - La ballata dell'inferno
Frammenti, Treviso - La pace
Ibisco, Bologna - Languore
ME JULY, Benevento - Mundi
Moonari, Roma - Funamboli
Abat-jour, Rieti - Oblío
Silvia Lovicario, Nuoro - Notte

Gli otto artisti sono stati designati dal Comitato Artistico di Garanzia di Musicultura, i cui primi firmatari furono nel 1990 Fabrizio De André e Giorgio Caproni, e che in questa XXXVI edizione, è composto da: Francesco Amato, Enzo Avitabile, Claudio Baglioni, Diego Bianchi, Francesco Bianconi, Maria Grazia Calandrone, Giulia Caminito, Luca Carboni, Guido Catalano, Ennio Cavalli, Carmen Consoli, Simone Cristicchi, Gaetano Curreri, Dardust, Teresa De Sio, Cristina Donà, Giorgia, Mariangela Gualtieri, La Rappresentante di Lista, Ermal Meta, Mariella Nava, Susanna Nichiarelli, Piero Pelù, Vasco Rossi, Ron, Sydney Sibilìa, Tosca, Paola Turci, Roberto Vecchioni, Sandro Veronesi e Margherita Vicario. Sarà il test democratico del voto del pubblico dello Sferisterio a decretare, al termine delle due serate di spettacolo, il vincitore assoluto di Musicultura, al quale andranno i 20.000 euro del premio. Le serate saranno trasmesse in diretta da Rai Radio1 con Marcella Sullo, Duccio Pasqua e John Vignola alla conduzione. Diverranno anche un programma televisivo, firmato da Matteo Catalano, con la collaborazione di Carolina Catalano e per la regia di Duccio Forzano. Lo speciale Musicultura 2025 andrà in onda il 15 luglio su Rai 2 in seconda serata e Rai Italia diffonderà il programma nei cinque continenti. Un piano editoriale integrato coordinerà tutte le attività social. Rainews24, Rainews.it e TgR, con dirette, servizi e rubriche completano il quadro dell'informazione e dell'approfondimento. ■

Countdown per le fasi finali della XXXVI edizione della manifestazione in programma a Macerata dal 17 al 21 giugno. La Rai in veste di main media partner, seguirà l'evento attraverso Rai Radio1, Rai2, TgR, Rai-news24, Rainews.it, Rai Italia e RaiPlay

IL GRANDE PALCOSCENICO DELLA MUSICA D'AUTORE

Rai Radio 1

Con Mauro Mazza
e Massimo Roscia

lunedì 16
alle **23.05**



Lunedì 16 giugno alle 23.05 andrà in onda Radio1 Plot Machine, il programma di scrittura interattiva condotto da Vito Cioce e Marcella Sullo. Ospiti il giornalista e già direttore Rai Mauro Mazza, che ha firmato il romanzo "Mostruosa Mente" (Fazi), e lo scrittore e docente Massimo Roscia, che ha pubblicato il volume "Boomerario, manuale semiserio di sopravvivenza linguistica" (Rai Libri). La Gara dei Racconti inediti: tutte le opere selezionate e andate in onda saranno pubblicate in un podcast originale di RaiPlay Sound. AL Vincitore una targa speciale di Radio1 e la partecipazione da protagonista a una puntata del programma. ■

**TOP
TEN**



**I 10 BRANI ITALIANI
PIÙ ASCOLTATI
DELLA SETTIMANA**



**OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00
E IN REPLICA ALLE 23.00**

Rai Radio
Tutta Italiana

LA CLASSIFICA DELLA SETTIMANA

1	Alfa feat. Manu Chao	A me mi piace
2	Damiano David	Zombie Lady
3	Kolors, The	Pronto come va
4	Annalisa	Maschio
5	Achille Lauro	Amor
6	Tananai	Bella Madonnina
7	Ghali	Chill
8	Cesare Cremonini, Elisa	Nonostante tutto
9	Jovanotti	Occhi a cuore
10	Pinguini Tattici Nucleari	Bottiglie vuote

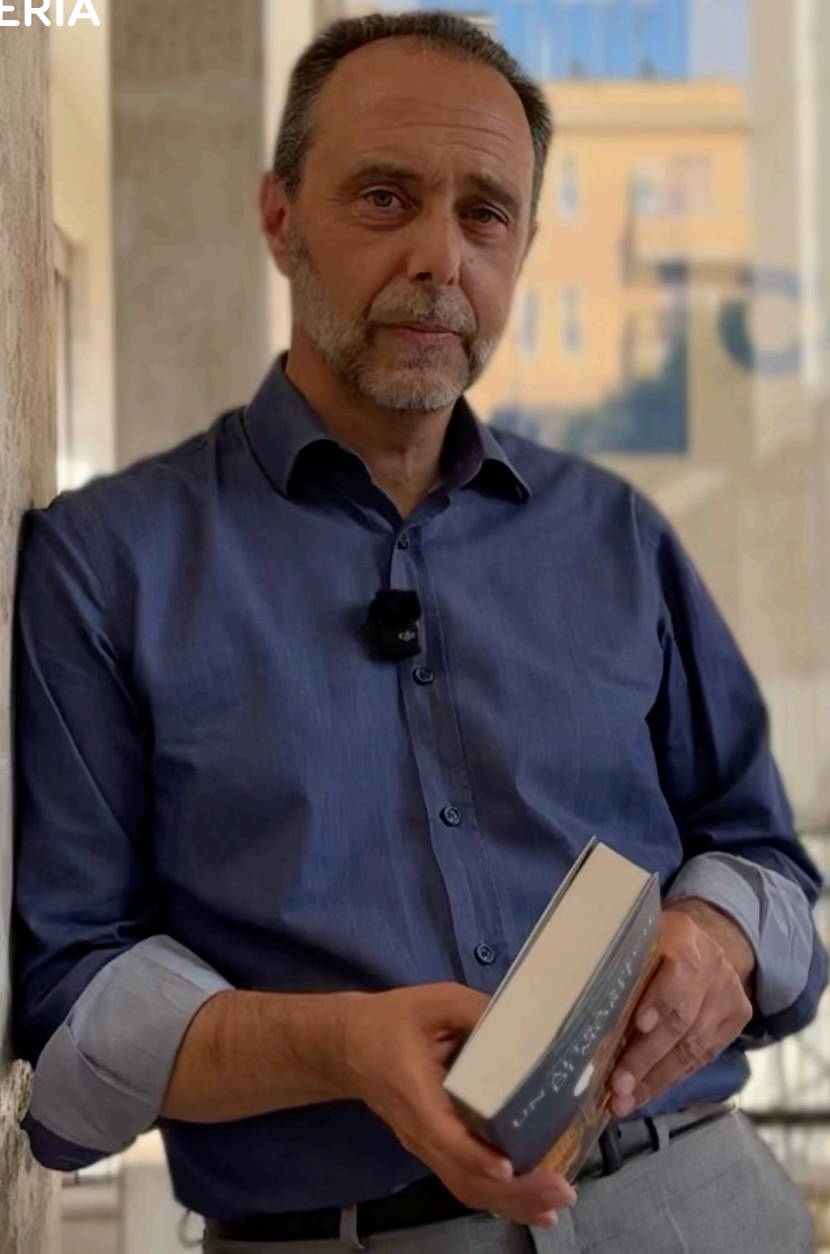
CONDUCE FABRIZIO CASINELLI



Marracash, rapper dalla scrittura lucida e profonda, parte per un nuovo tour che unisce musica, introspezione e spettacolo in un'esperienza live che si preannuncia senza precedenti

È partito "MARRA STADI25", il primo tour negli stadi per un rapper italiano. Un traguardo che consacra Marracash come uno degli artisti più visionari e influenti degli ultimi anni. Lo show è caratterizzato da un impiego di mezzi tecnologici e creativi molto impegnativi. Dopo il successo di "Marrageddon", Marracash è pronto a riscrivere ancora una volta le regole dello spettacolo dal vivo. Il tour vuole essere un progetto artistico ambizioso, capace di fondere narrazione, musica e performance in un unico racconto immersivo, sviluppato in sei capitoli che mettono al centro il dualismo tra Fabio, l'uomo, e Marracash, l'artista. Lo show si costruisce come un epic movie dal vivo, in cui il conflitto interiore trova espressione attraverso i brani della Trilogia composta da "Persona", "Noi, Loro, Gli Altri" ed "È Finita La Pace". Il concept visivo e narrativo dello spettacolo è stato curato dal team italiano guidato dalla direzione artistica di Lorenzo De Pascalis. La produzione scenica è imponente: cinque robot alti fino a sei metri dominano il palco, accompagnati da una band dal vivo, un corpo di ballo, performer, effetti speciali e un allestimento immersivo pensato per avvolgere il pubblico in un universo unico. A dare ulteriore profondità allo show è la voce narrante di Matilda De Angelis, che accompagna lo spettatore in un dialogo costante con Marracash, muovendosi tra realtà e finzione. A rendere ancora più speciale ogni tappa del tour è la presenza di Madame, ospite in tutte le date, perfettamente inserita nel racconto. La loro collaborazione artistica, già potente nel brano "L'anima", si trasforma in un legame narrativo e tematico coerente, che rafforza l'intensità emotiva dell'intero spettacolo. Il trailer di "MARRA STADI25", recentemente pubblicato, ha mostrato un immaginario distopico e carico di simbolismo, ambientato in un laboratorio tecnologico controllato da un grande occhio, metafora di introspezione, consapevolezza e controllo interiore. Questo tour è un esperimento emotivo e visivo e vuole rappresentare una nuova pagina del rap italiano. L'universo narrativo di Marracash trova un'estensione anche nel suo ultimo lavoro discografico "È Finita La Pace", uscito in formato fisico a gennaio dopo una pubblicazione digitale a sorpresa. Già certificato disco di platino, questo album rappresenta il manifesto più personale dell'artista: un'esplorazione lucida e potente delle contraddizioni della nostra epoca, della solitudine esistenziale, dell'omologazione sociale e dell'impatto della tecnologia sulle nostre vite. Il visual album, pubblicato su YouTube, accompagna l'ascolto con immagini che rafforzano l'intensità emotiva dei brani. ■

DENTRO LO SPETTACOLO, OLTRE IL RAP



UN'ALTRA SPECIE DI MORTI

Rai Libri

Rai Libri presenta il nuovo romanzo di Massimo Pietroselli, prima indagine della serie ambientata nella Questura del Regno d'Italia. Disponibile in versione cartacea e digitale

Roma, gennaio 1878. Mentre fervono i preparativi per i funerali del re Vittorio Emanuele II, la città, da poco diventata capitale, viene macchiata da un duplice omicidio. Quello di un'anziana donna con la passione

per il gioco del lotto e quello di un delinquente, già noto alle forze dell'ordine. La Questura del Regno d'Italia, ospitata nell'appropriato convento dei Serviti a San Marcello al Corso, già alle prese con giornate frenetiche in vista dei sontuosi funerali del sovrano, è in subbuglio. L'ispettore Calandra – poliziotto solitario, poco diplomatico e poco integrato col resto dei colleghi, ma investigatore lucido e appassionato al gioco degli scacchi – è sospettato del coinvolgimento nella morte del piccolo delinquente, con cui aveva già avuto a che fare in passato. Sull'omicidio dell'anziana donna, oltre al delegato Ettore De Paolis, indaga parallelamente anche "Penelope", pseudonimo con cui la

giornalista Pia Longino si firma sul giornale Ariosto. E questa volta Penelope ha deciso di occuparsi in prima persona non di un'importante scomparsa come quella del re, ma di un'altra specie di morti...

Massimo Pietroselli (Roma, 1964) è un ingegnere elettronico che da sempre si dedica alla scrittura. Nel 1994 ha vinto il Premio Urania con il romanzo Miraggi di silicio. Tra i suoi diversi romanzi, che spaziano tra lo storico, il giallo e il thriller, ricordiamo L'aquila di sabbia e di ghiaccio, Saturno il Nero, Alphabetum – La confraternita del saio nero, La congiura di Praga.

Tra il 2019 e il 2022 ha pubblicato con Enrico Luceri e Giulio Leoni, 6 volumi della serie Gli archivi segreti della Sezione M, storie ispirate alla leggenda del Gabinetto RS-33 presieduto da Guglielmo Marconi.

Cristalli Sognanti è la collana di Rai Libri dedicata alle parole che aspirano a diventare visioni. Un contenitore di storie pensate per diventare film o serie tv perché costruite con il ritmo del racconto per immagini, attraverso la creatività dei grandi autori italiani. ■



ANDREA MALABAILA: SCRIVERE PER FERMARE IL TEMPO

«**E**ro un ragazzino e un'estate, sotto l'ombrellone, ho provato a scrivere una specie di romanzo. Ma fino alla fine del liceo non ho mai trovato il tempo per dedicarmi veramente alla scrittura. Sentivo però qualcosa che voleva uscire da dentro e che non sapevo come esprimere. All'università questa convinzione è maturata e l'incontro col romanzo "Tutti giù per terra" di Culicchia mi ha spinto a provarci. Mi ricordo precisamente il momento in cui ho buttato giù le prime righe di quello che sarebbe diventato il mio primo romanzo, "Quelli di Goldrake". Ero sul tram e da quel giorno non ho più smesso.»

Andrea Malabaila è nato a Torino nell'anno in cui uscirono il film "Guerre Stellari" e l'unico album dei Sex Pistols. Di sé racconta che «da piccolo volevo fare il calciatore (o il pagliaccio), poi quando ho capito che la Juve non mi avrebbe mai preso ho pensato che mi sarebbe piaciuto raccontare lo sport da giornalista. Alla fine, di tutto questo, sono rimasti i racconti. Oggi scrivo, ho una casa editrice che si chiama Las Vegas edizioni e insegno scrittura creativa. In pratica, la mia è una continua immersione nelle storie. Vivo con mia moglie, una figlia di sette anni e un criceto.»

Ti consideri più editore o più scrittore?

«Mi considero innanzitutto un lettore. È da lì che parte tutto. Se non avessi letto e apprezzato quello che hanno scritto altri, non avrei mai voluto provare a emularli. Ho sempre scritto senza guardare le mode, ma cercando di raccontare le storie che mi sarebbe piaciuto leggere. Lo stesso lo faccio da editore: in quel caso sono il primo lettore di storie che non sono ancora state pubblicate e se me ne innamoro ho voglia di portarle alla luce. Una volta uno scrittore piuttosto famoso mi ha chiesto come riuscivo a conciliare le due attività, perché lui avrebbe temuto di giudicare le storie degli altri sul metro delle proprie. Ecco, è un pericolo che credo di non aver mai corso perché il mio approccio è quello da lettore. Un lettore consapevole e ovviamente con gusti definiti, ma comunque libero di apprezzare romanzi e racconti che non mi sognerei mai di scrivere.»

Dopo "Lungomare nostalgia" arriva "Prendi i tuoi sogni e scappa": all'affetto di un nipote per il nonno seguono gli anni '90 di un diciottenne. Le storie hanno bisogno di nostalgia?

«Non tutte le storie hanno bisogno di nostalgia, ma le mie probabilmente sì. Non lo faccio in maniera intenzionale, è qualcosa che, col tempo me ne sono reso conto, tornava in quasi tutto quello che ho scritto. Ognuno di noi ha le sue ossessioni e la scrittura si nutre di ossessioni. La mia riguarda il tempo che passa, che va veloce e non torna, la paura delle cose che finiscono. Non è un caso se i miei scrittori preferiti hanno scandagliato proprio questi temi, declinandoli ognuno a modo suo. Penso a Fitzgerald, a Proust...

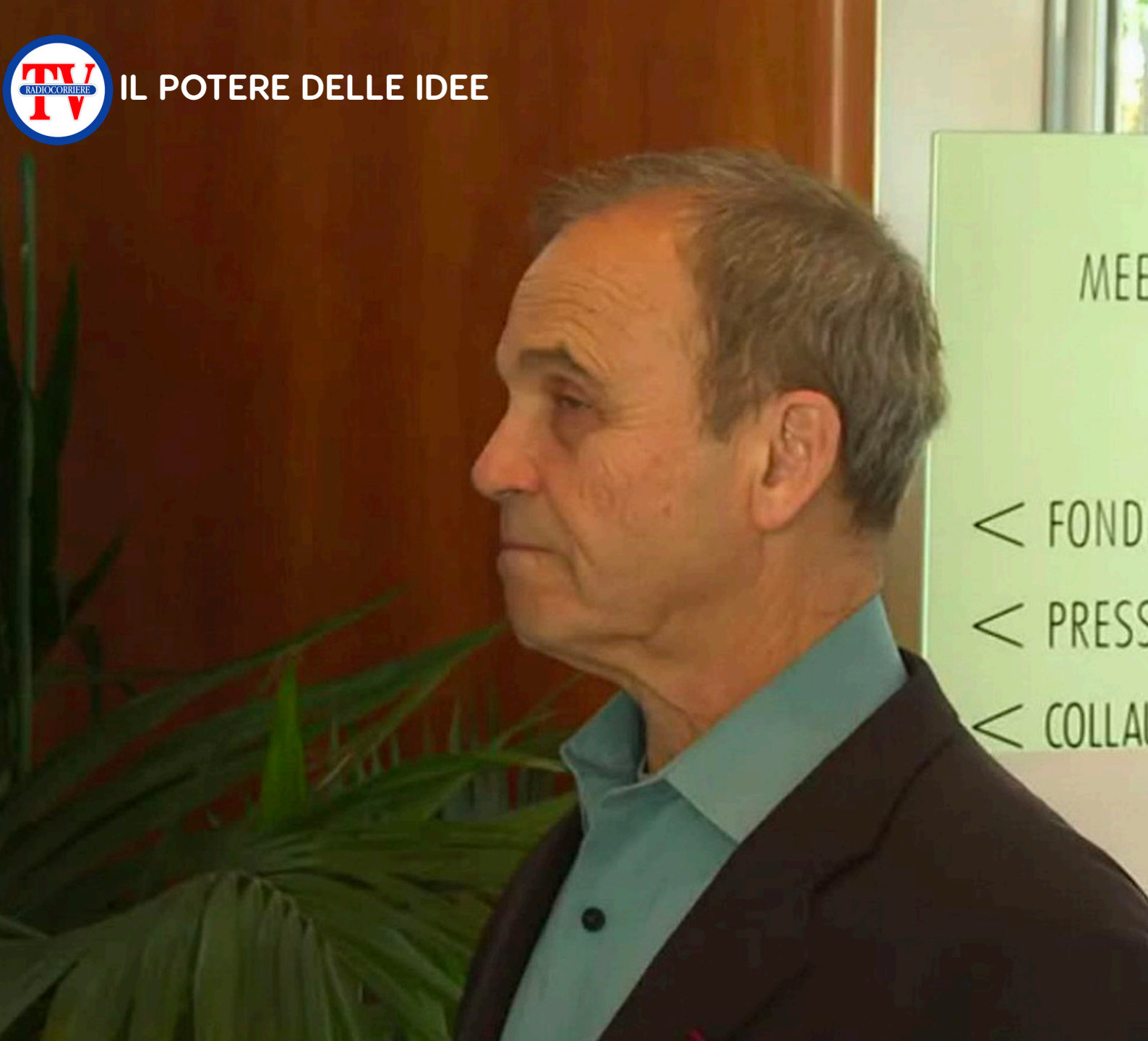


Per me scrivere è il modo più sicuro per fermare un attimo, un ricordo, un'emozione, prima che svaniscano per sempre. C'è un brano del mio romanzo "Bambole cattive a Green Park", un brano che ho scritto a poco più di vent'anni, che già chiarisce questa mia necessità: "Tutto quello che conta è lasciare un segno, seguire fino in fondo le proprie aspirazioni. Iniziare subito."»

Secondo te, professionista dell'editoria, nell'epoca delle AI, i libri hanno un futuro ed eventualmente quale?

«Ammetto di essere un grande fan dell'AI e di aver cominciato a interessarmi a ChatGPT non appena è stato reso disponibile al pubblico. Ho iniziato a utilizzarlo con costanza dopo "Prendi i tuoi sogni e scappa", che quindi credo sarà il mio ultimo romanzo "AI-free". Vuol dire che i prossimi me li farò scrivere dall'intelligenza artificiale? Ovvio che no! Il controllo sulle mie storie continuerò a mantenerlo io dal momento che scrivo soprattutto perché mi piace farlo. Però l'AI è uno strumento già potente che diventerà potentissimo. Al momento lo sto utilizzando come editor disponibile 24 ore su 24 e per quanto mi riguarda non solo non mi sta atrofizzando la creatività ma anzi trovo che sia molto stimolante. Mi permette di azzardare soluzioni meno consuete e testarne subito l'effetto. È come se avesse disinnescato quella zona grigia dell'autocensura. In conclusione, credo che - come tutti gli strumenti - possa essere utilizzato molto bene o molto male. Se la paura è di ritrovarsi un'invasione di libri tutti uguali e tutti mediocri, quella direzione è già stata intrapresa da tempo e senza ausilio dell'AI. Personalmente, più dell'intelligenza artificiale io temo la sciatteria umana.» ■

Laura Costantini



Incontro con Scott Turow

Lo scrittore statunitense e la sua opera protagonisti del programma di Maria Latella. Martedì 17 giugno alle 22.35 in prima visione su Rai 5

Dopo l'esordio fulminante con "Presunto Innocente", Scott Turow ha dato il via al legal thriller, e con i suoi romanzi ha raggiunto un successo planetario con 30 milioni di copie vendute, tradotte in 40 lingue. I suoi libri mostrano il cuore oscuro del sistema giudiziario

americano e non solo, rivelandone le contraddizioni ma anche il profondo valore. A "Il potere delle idee", in onda martedì 17 giugno alle 22.35 in prima visione su Rai 5, Maria Latella lo ha incontrato per muoversi con lui sul filo di lama di uno dei temi più vertiginosi e complessi della società: il confine tra legge e giustizia. Nato a Chicago, Scott Turow è uno degli scrittori contemporanei più conosciuti e influenti della scena letteraria internazionale, il capostipite di un genere di culto come il legal thriller. ■

La settimana di Rai 5



OSN

Le Sinfonie di Schumann 3-4

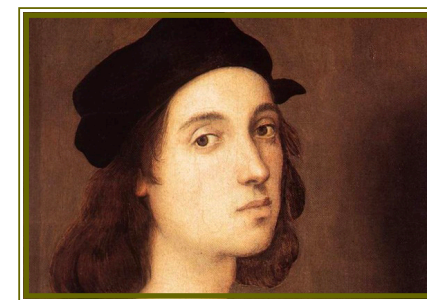
A ridosso del 215° anniversario di nascita di Robert Schumann. Lunedì 16 giugno alle ore 17.25



FILM

Il diritto alla felicità

Nel cast Remo Girone, Corrado Fortuna, Didie Lorenz Tchumbu, Moni Ovadia, Pino Calabrese. La regia è di Claudio Rossi Massimi. Lunedì 17 giugno alle 21.15



Art Night

Raffaello

Il documentario "Raffaello. Il mito e la modernità", in onda mercoledì 18 giugno alle 21.15 ricostruisce, con studiosi ed esperti, la figura e la carriera dell'artista



Visioni

Fiori, tempo, respiro

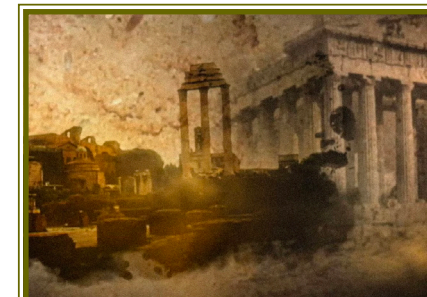
La grande musica contemporanea è al centro di una nuova puntata di Visioni, dedicata al Festival Milano Musica diretto da Cecilia Balestra, in onda mercoledì 19 giugno alle 21.15



Rock Legends

Leonard Cohen

In onda venerdì 20 giugno alle 23.25 il programma propone un ritratto del poeta compositore, scrittore



Cronache dall'Antichità

Nel 14 d.C., tra miracoli e presagi, si celebrano a Roma i funerali di Cesare Augusto, che viene riconosciuto come dio, il Divo Augusto. In onda sabato 21 giugno alle 22.35

Omaggio a Rossini

Il viaggio a Reims

Dal Teatro dell'Opera di Roma nell'allestimento firmato da Damiano Michieletto con Stefano Montanari sul podio, in onda domenica 22 giugno alle 10.00



Rai 5



ARTURO TOSCANINI, direttore rivoluzionario

Il musicista emiliano è protagonista della puntata del programma di Rai Cultura condotto da Edoardo Sylos Labini, in onda mercoledì 18 giugno alle 21.10 su Rai Storia

Nato a Parma nel 1867 in una famiglia di patrioti mazziniani, Arturo Toscanini mostra fin da giovanissimo un talento straordinario per la musica, passione che gli è stata ispirata in particolare dal padre. Dopo gli studi al Conservatorio di Parma, in cui dimostra di

eccellere in ogni strumento, il destino gli riserva un debutto leggendario: a soli 19 anni, sostituisce all'ultimo momento il direttore d'orchestra in una rappresentazione dell'Aida in Brasile, dirigendo a memoria e conquistando pubblico e critica. Da quel momento, inizia una carriera eccezionale che lo porta a dirigere nei teatri più prestigiosi d'Italia e all'estero, dal Regio di Torino al Teatro alla Scala di Milano, fino al Metropolitan di New York, passando per il Festival di Bayreuth e la NBC Symphony Orchestra. Una vita "inimitabile" tra note e rivoluzioni, tra perfezionismo e passione. Mercoledì 18 giugno alle 21.10 su Rai Storia. ■

La settimana di Rai Storia



Italia. Viaggio nella bellezza L'Amerigo Vesputti, patrimonio italiano

A bordo della nave più antica della Marina militare italiana. In onda lunedì 16 giugno alle 21.10 in prima visione



Passato e Presente L'imperatore Giuliano

Un'ascesa tortuosa minacciata da una successione violenta e controversa. In onda martedì 17 giugno alle 13.15 su Rai 3 e alle 20.30 su Rai Storia



Passato e presente Federico Barbarossa, lo scacchiere mediterraneo

Nel 1155 viene incoronato imperatore del Sacro Romano impero. In onda mercoledì 18 giugno alle 13.15 su Rai3 e alle 20.30 su Rai Storia



a.C.d.C. L'epoca d'oro dei pirati dei Caraibi

Il professor Alessandro Barbero prosegue il racconto dell'epoca d'oro dei pirati dei Caraibi in "a.C.d.C.", in onda giovedì 19 giugno alle 22.10



Gli esploratori Ernest Shackleton

A inizio Novecento è uno dei più noti esploratori della corsa al Polo Sud. Venerdì 20 giugno alle 22.10



Cinema Italia Speriamo che sia femmina

Con Liv Ullmann, Catherine Deneuve, Philippe Noiret, Bernard Blier, Giuliana De Sio, Stefania Sandrelli, Athina Cenci, Lucrezia Lante della Rovere, Paolo Hendel, Giuliano Gemma. Di Mario Monicelli, in onda sabato 21 giugno alle 21.10

Passato e presente Giuseppe Mazzini, l'apostolo del Risorgimento

Un personaggio raccontato da Paolo Mieli con il prof. Luigi Mascilli Migliorini. Domenica 22 giugno alle 20.30


Rai Storia



Mystery Lane

La serie, in onda dal lunedì al venerdì alle ore 16.00 su Rai Gulp si è aggiudicata il premio Pulcinella come miglior serie Kids al Cartoons on the Bay 2023 e la nomination agli Emmy Kids 2024

A Londra si susseguono strani eventi. Un levriero campione di corsa è sparito misteriosamente dal suo box blindato, di 100 meri quadri, senza che la serata sia stata forzata. Due piccioni hanno riferito di aver visto una salamandra generare un bagliore accecante che ha provocato un blackout, e ha fatto sprofondare nel buio l'intero quartiere di Piccadilly. Un criceto è stato rapito da un appartamento al settantesimo piano da una misteriosa creatura volante: due testimoni riferiscono che si trattasse di un

drago. Agli occhi degli animali della città questi misteri sembrano insolubili, e in tutta Londra c'è una sola detective in grado di affrontare enigmi del genere: la giovane cricetina Clever, che ha il suo ufficio nel retrobottega di un negozio di animali di Mystery Lane a Lexington. La fama di Clever non ha bisogno di conferme: è dotata di uno spiccato spirito di osservazione e di una grande intuizione che ogni volta lasciano i comuni animali londinesi a bocca aperta. Anche se Clever è davvero intelligente, ci sono dei momenti in cui le indagini sembrano sfuggirle di zampa e allora bisogna passare all'azione senza esitare troppo. In questi casi Clever sa di poter contare sul suo fratellino Bro, che non si lascia intimidire dagli avversari più grandi di lui ed è sempre pronto ad affrontare ogni rischio. Insieme riusciranno a risolvere l'ennesimo incredibile mistero di fronte al quale perfino Scotland Yard brancola nel buio? ■

TOP 20



I 20 BRANI PIÙ ASCOLTATI DELLA SETTIMANA



OGNI SABATO E DOMENICA ALLE 18.00

Rai Isoradio

LA CLASSIFICA DELLA SETTIMANA

1	Alta teat. Manu Chao	A me mi piace
2	Ed Sheeran	Azizam
3	Damiano David	Zombie Lady
4	Kolors, The	Pronto come va
5	Annalisa	Maschio
6	Achille Lauro	Amor
7	Maroon 5 feat. LISA	Priceless
8	Miley Cyrus	End Of The World
9	Tananai	Bella Madonnina
10	Ghali	Chill
11	Alex Warren	Ordinary
12	Cesare Cremonini, Elisa	Nonostante tutto
13	Jovanotti	Occhi a cuore
14	Pinguini Tattici Nucleari	Bottiglie vuote
15	Blanco	Piangere a 90
16	Fabri Fibra, Tredici P..	Che gusto c'è
17	Dua Lipa	End Of An Era
18	Doechii	Anxiety
19	Lucio Corsi	Situazione complicata
20	Boombabash feat. Lored..	Una stupida scusa

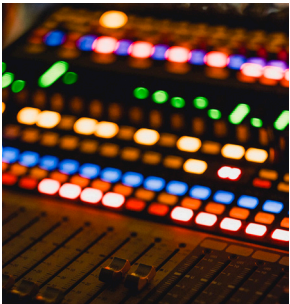
CONDUCE FABRIZIO CASINELLI

CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV

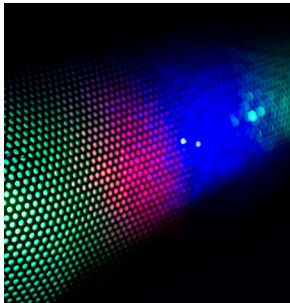


GENERALE



1	3	1	5	Alfa feat. Manu Chao	A me mi piace
2	2	1	10	Ed Sheeran	Azizam
3	10	3	3	Damiano David	Zombie Lady
4	5	4	4	Kolors, The	Pronto come va
5	1	1	5	Annalisa	Maschio
6	7	1	8	Achille Lauro	Amor
7	6	3	6	Maroon 5 feat. LISA	Priceless
8	4	2	9	Miley Cyrus	End Of The World
9		9	1	Tananai	Bella Madonnina
10	16	10	3	Ghali	Chill

EMERGENTI



1	1	1	4	Antonia	Relax
2	2	2	6	Alex Wyse	Batticuore
3	5	1	25	Settembre	Vertebre
4	4	1	9	Il Tre	Cani randagi
5	3	3	5	Sayf feat. Néza)	Figli dei palazzi
6	6	2	11	Artie Five feat. Kid Yugi	Pietà
7	7	7	3	Nicolò Filippucci	Un'ora di follia
8	10	1	45	Sarah	Sexy magica
9	9	9	3	Nicol	Correre
10		3	7	Florinda	Ma che vuoi

ITALIANI



1	2	1	5	Alfa feat. Manu Chao	A me mi piace
2	7	2	4	Damiano David	Zombie Lady
3	3	3	4	Kolors, The	Pronto come va
4	1	1	5	Annalisa	Maschio
5	4	1	8	Achille Lauro	Amor
6		6	1	Tananai	Bella Madonnina
7	11	7	4	Ghali	Chill
8	5	1	9	Cesare Cremonini, Elisa	Nonostante tutto
9	10	9	4	Jovanotti	Occhi a cuore
10	8	1	9	Pinguini Tattici Nucleo	Bottiglie vuote

UK



1	3	13	Alex Warren	Ordinary
2	4	2	Myles Smith	Gold
3	1	10	Ed Sheeran	Azizam
4	5	26	Myles Smith	Nice To Meet You
5	8	2	Calvin Harris feat. Cl.	Blessings
6	2	10	Chappell Roan	Pink Pony Club
7	10	2	Alex Warren with Jelly..	Bloodline
8		1	Ed Sheeran	Sapphire
9	25	1	Benson Boone	Mystical Magical
10	7	60	Benson Boone	Beautiful Things

INDIPENDENTI



1	1	1	5	Alfa feat. Manu Chao	A me mi piace
2	4	2	4	Francesco Gabbani	Così come mi viene
3	2	1	12	Tananai	Alibi
4	3	2	8	Ultimo	Bella davvero
5	5	5	9	Bob Sinclar	Cruel Summer (Again)
6	9	6	3	Gabry Ponte & Train	Brokenhearted
7		7	1	Lucio Corsi	Situazione complicata
8	8	8	3	Michele Bravi feat. Mida	Popolare
9	7	2	22	Zerb X Ty Dolla \$ign f..	Location
10	6	1	18	Lucio Corsi	Volevo Essere Un Duro

EUROPA



1	1	9	Ed Sheeran	Azizam
2	2	8	Alex Warren	Ordinary
3	4	19	Myles Smith	Nice To Meet You
4	3	15	Lady Gaga	Abracadabra
5	5	19	Lola Young	Messy
6	8	4	David Guetta & Sia	Beautiful People
7	6	10	Doechii	Anxiety
8	7	6	Miley Cyrus	End Of The World
9	9	9	Benson Boone	Sorry I'm Here For Som..
10	10	1	WizTheMc, Bees & Honey	Show Me Love

CINEMA IN TV



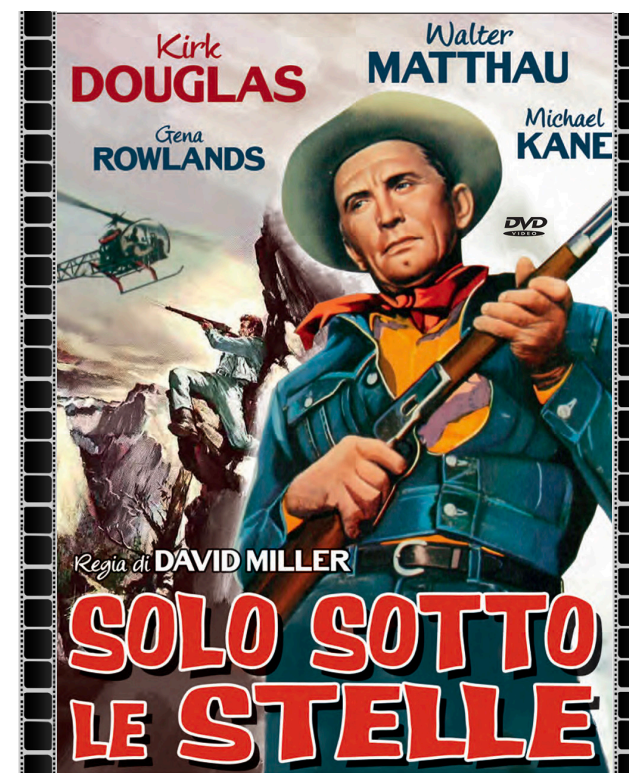
Diabolik chi sei? – Martedì 17 giugno
ore 21,20 – Anno 2023 – Regia Manetti Bros

Terzo e ultimo capitolo della trilogia cinematografica dedicata all'antieroe dei fumetti. A Clerville una banda di criminali spietati compie un'incursione. Diabolik e l'ispettore Ginko conducono indagini separate: Ginko per arrestarli, Diabolik per appropriarsi del bottino. Entrambi vengono catturati e rinchiusi in una cella, dove Ginko pone a Diabolik la domanda fatidica: "Chi sei?" e il criminale rivela le sue origini attraverso un flashback che svela il mistero del suo passato. Per dare una conclusione alla loro trilogia, i Manetti Bros

In un futuro prossimo la clonazione di piante e animali è diventata una pratica corrente: ma quella degli uomini è vietata. Il pilota di elicotteri Adam Gibson accompagna, per un'escursione sugli sci, il miliardario Drucker, magnate della clonazione. Tuttavia, quando torna a casa, ci trova una copia di sé stesso: Gibson è stato clonato a sua insaputa, e dietro c'è un complotto da sventare. Schwarzenegger, in una pellicola che, come spesso succede con il divo, coniuga azione e divertimento, con Tony Goldwin, Taylor Anne Reid.



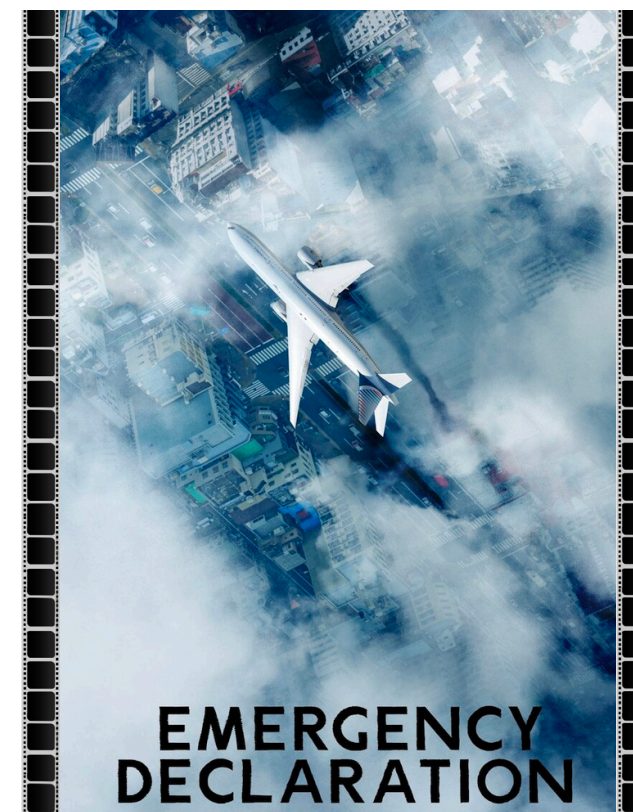
Il sesto giorno – Mercoledì 18 giugno ore 21,10
– Anno 2000 - Regia Roger Spottiswoode



Solo sotto le stelle – Venerdì 20 giugno
ore 21,10 – Anno 1962 – Regia David Miller

Siamo all'inizio degli anni Sessanta, nel Nuovo Messico: il mandriano Jack Burns vive solitario e senza regole dopo anni al servizio dell'esercito. Quando il suo amico Paul viene arrestato per aver aiutato dei messicani a varcare clandestinamente la frontiera, Jack decide di aiutarlo a evadere. Ma Paul, che deve scontare solo due anni, decide di restare in prigione: Jack invece scappa, e incomincia una colossale caccia all'uomo. Una specie di Rambo ante litteram, in un film da riscoprire per la sua vena moderna e malinconica.

Mentre sono in corso le procedure di imbarco per il volo K1501 in partenza da Seoul e diretto alle Hawaii, in aeroporto un uomo desta i sospetti di un ex-pilota in procinto di imbarcarsi insieme al figlioletto. Il passeggero nasconde infatti una spora letale, impossibile da rilevare ai controlli, che intende utilizzare per un attentato bioterroristico. Nel frattempo, a terra, il detective Gu In-ho viene avvisato del trafugamento del virus e inizia una corsa contro il tempo per scoprire chi lo ha rubato. Ma ormai è troppo tardi: l'uomo libera la spora nell'aereo e sul velivolo scoppia il panico.



Emergency Declaration – Sabato 21 giugno
ore 21,20 – Anno 2021 – Regia Han Jae-rim

ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

CONSULTA L'ARCHIVIO
STORICO DEL RADIOCORRIERE TV ALLA
PAGINA radiocorriere.teche.rai.it

GIUGNO

1995



COME ERAVAMO